

l'imperatore, onde persuaderlo ad aggiustarsi con un principe la cui alleanza gli faceva onore, per di lui talenti, per valore e virtù. L'ambizioso ed interessato Federico chiudeva l'orecchio a tutte le rimostranze del pontefice, il quale, toccò da compassione per il re dispigliato, gli dava il governo di parecchie terre della chiesa romana, di cui Rainaldi dà la distinta. Era il paese che abbracciava Acquapendente, Monteco, Montalto, Civitavecchia, Corneto, Perugia, Orvieto, Todi, Bagnarea, Viterbo, Narni, Toscanella, Orta, Amelia, ed alcune altre terre e città.

Nel 1229, mentre Federico trovavasi in Terra Santa, Giovanni di Brienne, colle milizie fornitegli da Gregorio IX, entrò nel marzo nella Puglia, ove conquistò parecchie piazze; e di là giunto a Gaeta, la obbligava ad aprirgli le porte, distruggevane il castello, fatto costruire da Federico con grandi spese; ma Federico, arrivato nello stesso anno in Puglia, riprendeva quasi tutto il tolto dal suocero. Le ostilità, ora scoperte ora nascoste, continuavano tra il pontefice e l'imperatore. Gregorio sollevava contro Federico le città della Lombardia; e nel 1239 rinovellava, il 24 marzo, la scomunica con cui avevalo fulminato dieci anni prima. Fu allora che egli ordinò di aggiungere alla fine di ogni ora canonica l'antica *Salve Regina*, come anco oggi, secondo il rito romano, onde impetrare la protezione della Madre di Dio sulla santa sede, contro Federico (*Sponde*). Questo principe morì di dissenteria nel 13 dicembre 1250 a Castello di Fiorentino, nella Capitanata (V. *Federico II imperatore*).

« Si crede generalmente, dice M. Pfeffel, che la busola fosse già conosciuta ai tempi di Federico II, e che questo principe approfittasse di tale scoperta per inviare vascelli fino alle Indie. Sarebbe difficile, aggiunge esso, di precisamente determinare i luoghi che questi vascelli napoletani abbiano frequentato; e tutto ciò che si sa è ch'essi facevano de' viaggi lunghissimi, e che ritornavano dopo due o tre anni di lontananza, con carichi inestimabili, in oro e mercanzie del più alto prezzo. Così vennero a Federico II immense ricchezze, da lui poscia prodigate nelle sue guerre, e disposte nel suo testamento ». Federico aveva fatto porre in ordine dal suo cancel-